

Resta il panico. Allarme a Seattle

Jumbo e Atlanta Fbi in panne

Incertezze sulla possibile colpevolezza dell'«eroe» di Atlanta, e nessuna prova, ancora, che a far esplodere il jumbo Twa sia stata una bomba. L'Fbi, ieri, non aveva niente di sicuro da dire. Ma il panico strisciante continua e a Seattle Bill Gates è stato costretto da un falso allarme a spostare una conferenza stampa. Fatto l'accordo Clinton-repubblicani, e la National rifle association l'ha spuntata: niente «marchi di fabbrica» sugli esplosivi.

NOSTRO SERVIZIO

Niente di certo. Sembra essere proprio questa l'unica parola d'ordine sulla bomba di Atlanta e sull'esplosione del jumbo Twa. Notizie che filtrano con il bilancino, orientamenti in un senso o nell'altro che vengono poi corretti dopo poche ore o pochi giorni. Questo è il panorama, per le inchieste. Intanto, gli Stati Uniti continuano a vivere in un clima di panico strisciante e ieri a Seattle il presidente della Microsoft Bill Gates è stato costretto a spostare una conferenza stampa perché nella sede prevista, il Centro internazionale delle conferenze, una borsa sospetta (piena peraltro solo di panini e bibite) aveva scatenato l'allarme. Ed è stato ospitato insieme ai giornalisti a bordo di una portaerei appena arrivata in rada, di fronte al centro. Sempre sul fronte dell'esplosione del jumbo, ci sono i riconoscimenti ufficiali di altre due vittime italiane, Mirco Buttaroni e Monica Omiccioli. Mentre nell'accordo antiterrorismo la lobby delle armi vince su un punto importante: niente «marchi di fabbrica» sugli esplosivi, come invece raccoman-

dava uno dei punti del vertice di Parigi. Da Atlanta, sul conto di Richard Jewell arrivano voci e notizie contrastanti. Non ci sono informazioni ufficiali sull'esito delle perquisizioni fatte nelle sue case, ma a Washington due funzionari federali rigorosamente anonimi hanno «lasciato intendere» che l'attenzione per Jewell come possibile sospetto è diminuita. «Siamo in qualche modo meno sospettosi nei suoi confronti, in parte perché un paio di persone hanno modificato quel che avevano detto su di lui», ha dichiarato una delle due fonti. La portavoce dell'Fbi, intanto, ha precisato che è prematuro parlare di pista che sta sfumando. E sembra che l'Fbi stia comunque indagando anche sui movimenti di Jewell nei 28 minuti intercorsi fra la telefonata di avvertimento al «911» e l'esplosione. Quanto alla bomba, secondo «The Atlanta Journal - Constitution» l'ordigno sarebbe stato composto di tre tubi d'acciaio lunghi 25 centimetri e avvolti in nastro isolante. Fra i tubi e il nastro, c'erano dei chiodi. Ed infine un timer.

Testimonio sul Whitewater Ora è stato licenziato

Era stato uno dei testimoni chiave dell'accusa nel primo processo collegato al caso Whitewater, facendo affermazioni non lusinghiere nei confronti di Hillary Clinton. Ora Don Denton, vice direttore dell'aeroporto di Little Rock, in Arkansas, è stato licenziato. La notizia ha scatenato le ire della commissione che indaga sullo scandalo Whitewater, la speculazione immobiliare fallimentare che coinvolse Hillary e Bill Clinton quando lui era governatore dell'Arkansas. «La rappresaglia è una cosa molto seria», ha dichiarato Hickman Ewing, il vice del procuratore Kenneth Starr, responsabile dell'inchiesta. Ewing ha detto che la commissione intende ora scoprire se c'è qualche collegamento tra il licenziamento di Denton e la sua testimonianza. A metà degli anni '80 Denton era funzionario della banca di James e Susan McDougal, gli ex soci di Clinton. La commissione che gestisce l'aeroporto da cui Denton è stato licenziato ha smentito ogni collegamento.

Alla conferenza di Ginevra respinto il compromesso proposto da Pechino sulle ispezioni nelle centrali

Saltano le intese sui test nucleari

La Cina propone un compromesso sulle ispezioni internazionali nelle centrali atomiche, ma gli Usa ribattono che il testo formulato alla conferenza di Ginevra per la messa al bando dei test nucleari, va approvato così come è. Oltre a Pechino anche New Delhi solleva obiezioni. Si profila il rischio di un fallimento, mentre restano solo due settimane per approvare un documento da sottoporre all'assemblea generale dell'Onu in settembre.

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA. Pechino propone una modifica del trattato per la messa al bando degli esperimenti atomici, in maniera da rendere le ispezioni nelle centrali un po' meno simili a «visite turistiche internazionali». Ma gli Usa rispondono che è troppo tardi ora per ridiscutere e riscrivere un documento su cui si è lavorato per tanto tempo. Il rischio che tutto salti si fa ogni giorno più consistente e aumentano le probabilità che a Ginevra la conferenza per il disarmo non riesca a partorire

un testo da sottoporre all'assemblea generale delle Nazioni Unite. «Siamo all'impasse, il trattato è in pericolo», ha ammesso ieri il direttore dell'ente americano per il controllo degli armamenti, John Holm. Pareri analoghi hanno espresso al termine di un'assemblea plenaria della conferenza, i rappresentanti di Francia, Gran Bretagna, Russia.

Holm ha chiesto a tutti i paesi, compresi i due che hanno sollevato obiezioni su alcuni punti importan-



Una scena del film «Rivelazioni»

Warner Bros

Molestie dalla manager Impiegato ottiene il risarcimento

Non sono solo gli uomini che abusano il proprio potere per molestare sessualmente le donne a loro subordinate sul lavoro. Date potere ad una donna, e si comporterà allo stesso modo. Questo il messaggio che viene dai tribunali di Washington, dove Raymond Millikin ha ottenuto una generosa somma di denaro dall'agenzia federale dove lavora, come compenso per le molestie subite per colpa della capo ufficio.

ANNA DI LELLIO

NEW YORK. È accaduto a Washington, dove un uomo è stato lautamente compensato dal governo per le molestie sessuali che gli sarebbero state inflitte dal suo capo ufficio, una signora. Lui, Raymond Millikin, è un cinquantacinquenne felicemente sposato e felicemente impiegato nel settore pubblico, specificamente per quasi trent'anni presso l'ispettorato generale del ministero per l'Energia.

L'inizio della storia

Tre anni fa è stato trasferito nell'ufficio del Peace Corps, la gloriosa agenzia federale fondata da John Kennedy che organizza il volontariato degli americani nel mondo. E lì sono cominciati i guai. L'ispettore generale del Peace Corps all'epoca era Deborah Holt Kirk, quarantacinquenne d'assal-

to pare, e in completo controllo della sua vita sessuale. E Deborah ha subito adocchiato Raymond. Li abbiamo già visti anche sullo schermo questi personaggi, grazie a quel tempismo che caratterizza lo scrittore Michael Chrichton e lo colloca qualche anno prima degli eventi reali.

Due anni fa in *Disclosure* Demi Moore e Michael Douglas hanno letto più o meno bene il copione preparato dal popolare autore di Jurassic Park, attualmente impegnato in un thriller - indovinate un po' - sull'esplosione di un aereo per mano di terroristi. E nonostante la loro ormai nota incompetenza di attori, hanno fatto appassionare per la prima volta il grande pubblico alla questione: e se le donne fossero, anche loro, delle molestatrici sessuali? Se insistessero a inse-

guire un uomo riluttante e comprometterlo la sua carriera una volta respinte? Se usassero il loro potere sul lavoro per infastidire il maschio, indifeso perché subordinato?

La sentenza, nella realtà di Deborah e Raymond, è arrivata in diverse fasi, ma è chiarissima. La Kirk è stata costretta a dimettersi nell'aprile del 1995, e questa settimana il governo ha deciso di pagare 250mila dollari (circa 400 milioni di lire) al signor Millikin, in un arbitrato presieduto dal tribunale distrettuale.

Caso chiuso

Caso chiuso dal punto di vista criminale, ma Millikin mantiene il diritto di affermare che è stato molestato dal suo capo.

Ma torniamo a Deborah e Raymond. Cosa era successo nei due anni in cui i due hanno condiviso un ufficio? Deborah come accade spesso negli uffici americani, ha invitato Raymond a bere qualcosa dopo il lavoro. Scopo dell'abboccamento: parlare dei problemi creati dalle operazioni in corso. Ma è subito apparso chiaro all'uomo che l'unico problema di cui Deborah era interessata era quello del suo desiderio nei suoi confronti. Fin qui poco male. Lui le ha ricordato di essere sposato, un po' imbarazzato, e la serata si è con-

DALLA PRIMA PAGINA

La Nato non venga...

guenza è necessario riorganizzare il sistema giudiziario dando ai giudici maggiori responsabilità e garantendo loro, al contempo, maggiore protezione rispetto alle pressioni della criminalità. Dobbiamo inoltre riformare il codice penale, riordinare i poteri della magistratura e fare in modo che sia data attuazione alle sentenze. La povertà sta ormai dilagando. La maggior parte dei bambini sono privati della possibilità di vivere una infanzia normale. I giovani pensano soltanto a trovare la maniera di sbarcare il lunario, la qual cosa getta molti di loro tra le braccia della malavita organizzata o dei diversi movimenti giovanili spesso dediti all'uso di droghe o seguaci di dottrine pseudo-mistiche che avvelenano i giovani e la società. I giovani dotati di maggior talento sono costretti ad andare all'estero per poter studiare mentre la maggior parte degli anziani muore di fame in quanto le misere pensioni non bastano a pagare l'affitto o a comprare il minimo necessario al sostentamento. Durante gli anni delle riforme la maggiore efficienza dell'economia non venne conseguita attraverso la crescita dell'efficienza produttiva, ma attraverso la redistribuzione settoriale delle risorse e la liquidazione delle industrie e delle aziende più deboli. È uno stato di cose che non può proseguire all'infinito. Il processo di "potatura" delle imprese improduttive può considerarsi terminato mentre quelle che restano rappresentano il fulcro dell'economia. Le si deve solamente ammodernare malgrado la persistente crisi degli investimenti. La quotazione nel luglio 1995 del tasso di cambio del dollaro ad un livello relativamente basso ha ridotto il divario tra aziende esportatrici e aziende che producono per il mercato interno, traducendosi purtroppo in un rallentamento dello sviluppo per la società nel suo complesso. Il compito principale e più complesso della politica economica consiste nell'individuare e sostenere una forza i cui interessi siano in armonia con quelli della società. Su cosa può realisticamente fare affidamento lo Stato? Al momento l'economia russa poggia su due pilastri: il capitale nazionale collegato alla produzione non destinata all'esportazione e il capitale straniero da cui l'economia russa dipen-

de in misura che non ha precedenti nella storia del paese e che pertanto riveste una straordinaria importanza. In Russia il capitale straniero è per lo più interessato a sfruttare il mercato interno. Ne consegue che il vero compio del capitale straniero non può che essere quello di ampliare il mercato interno con la conseguenza di migliorare il tenore di vita della popolazione. Il degrado della struttura dell'economia russa è arrivato a livelli preoccupanti. La lotta alla corruzione, che rappresenta una delle priorità che mi sono dato, non è che uno dei numerosi passi che dovranno essere compiuti per rilanciare l'economia. Al momento la Russia importa almeno il 40% del fabbisogno alimentare. In caso di problemi di approvvigionamento gravissimi sarebbero le difficoltà e i disagi per la popolazione. La Russia deve porsi l'obiettivo dell'auto-sufficienza alimentare cosa questa che contribuirebbe anche ad accrescere la fiducia dei cittadini nel paese. Durante i 70 anni di comunismo il popolo russo ha sudato sangue. Poi sono arrivati i riformatori e i russi hanno creduto alle loro parole. E tutto è cominciato daccapo. Per quale ragione i soldati russi versano il loro sangue in Cecenia? Per lo più per consentire ai corrotti di ogni genere e grado di continuare ad arricchirsi spudoratamente. Deve essere chiaro a tutti che la Russia non avanza alcuna rivendicazione territoriale anche se non è disposta a cedere nemmeno un centimetro del proprio territorio nazionale. Non siamo in guerra con nessuno ne intendiamo farlo in futuro. Dobbiamo concentrare i nostri sforzi sullo sviluppo del paese. Per questa ragione vedo la questione dell'allargamento della NATO a est dal punto di vista dei contribuenti occidentali. Per creare le necessarie infrastrutture e per ammodernare gli armamenti sarebbero necessari investimenti per 200-250 miliardi di dollari. È così che vanno spesi i soldi dei contribuenti? Inoltre le normali relazioni con la Russia sono la pietra angolare della politica del presidente Clinton. Ma di quali relazioni normali possiamo parlare se la NATO si allarga a est?

[Alexander Lebed]

(c) IPS Traduzione di CARLO ANTONIO BISCOTTO

FIRENZE PARCHEGGI S.p.A.

Via G. La Pira n. 21 - Firenze

Estratto di Bando di gara per licitazione privata

La società Firenze Parcheeggi S.p.A., con sede in Firenze, via G. La Pira, 21 - Tel. 055/2396679 - Telefax 055/214204, comunica di voler procedere, mediante licitazione privata, all'affidamento dell'appalto per la costruzione del parcheggio in superficie in Firenze, piazza della Calza, composto di n. 218 posti auto. L'appalto sarà aggiudicato con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara, con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21 della legge 109/94.

Importo presunto a base della gara: L. 1.040.000.000, al netto di Iva. Categorie Anc prevalenti: Categ. 2, per l'importo presunto di lire 530.000.000; Categ. 6, per l'importo presunto di lire 490.000.000.

Termine per l'esecuzione dei lavori: 150 giorni naturali successivi e continui decorrenti dall'inizio dei lavori.

È richiesta l'iscrizione Anc per le Categorie: 2, con classifica non inferiore alla 4ª, e 6, con classifica non inferiore alla 4ª.

Saranno richieste la cauzione e la garanzia fidejussoria di cui all'art. 30 della legge 109/94. Le imprese invitate hanno facoltà di presentare offerte, oltre che singolarmente, anche riunite in associazione temporanea o consorzio.

Le imprese offerenti avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il termine del 31 dicembre 1996.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla licitazione privata presentando domanda in carta libera ed in lingua italiana, che dovrà pervenire alla Società Firenze Parcheeggi S.p.A., presso la sede in Firenze, entro le ore 18.00 del giorno 30 agosto 1996. Alla domanda di invito le imprese dovranno allegare, pena il mancato invito alla gara la documentazione indicata nel bando di gara. L'invito a presentare offerte sarà spedito entro il 30 settembre 1996. La richiesta di invito non vincola la Società Firenze Parcheeggi S.p.A.

Il bando di gara è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 40 del 31/7/96 ed è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Firenze dal 31 luglio 1996 per quindici giorni.

Firenze, 17 luglio 1996

FIRENZE PARCHEGGI S.p.A.: F.to Il Presidente